

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it) [palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)

Grazie per la collaborazione

## CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: [info@diocesicivita castellana.it](mailto:info@diocesicivita castellana.it)

LAZIO Sette Avenire

A Carbognano nasce il gruppo di riflessione che alimenta l'impegno cattolico in politica secondo il metodo sinodale

# «Questo tempo va vissuto tra le difficoltà»

DI MARCO PALMA\*

«Bisogna vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà». Questa frase di Aldo Moro incisa su un marmo in piazza San Francesco a Pistoia, ci ricorda dello sforzo che ciascuno di noi è impegnato a profondere nello svolgimento quotidiano dei propri doveri di diversa natura. E proprio l'impegno e il lavoro che trasforma il dovere in diritti, che affronta le difficoltà ed aiuta a risolverle, in una logica benigna della comunità rispetto al diffuso tema dell'io egoista dominante che soffoca l'idea stessa di comunità. Ci domandiamo se esista una possibilità rispetto all'impegno dei cattolici in politica. Proprio per rispondere a questo interrogativo, a giugno al Convegno diocesano di Nepi su cattolici e politica è stato costituito un gruppo di consiglieri comunali (chi scrive ne è il portavoce, ndr) che offrono le loro riflessioni a beneficio di chi voglia impegnarsi in politica e mettersi così a servizio della comunità. L'impegno cattolico in politica è stato sostanzialmente individuato in un partito fino agli anni 90, la Democrazia Cristiana. Oggi i cattolici sono blandamente presenti in ogni schieramento, con diverse forme e sfumature e con diverse possibilità di incidere nella pianificazione delle strategie, nelle quali la politica, e più in generale i corpi intermedi, sono impegnati. Non è un momento senza difficoltà, appunto. La frase di Aldo Moro è intrisa di realismo ma, allo stesso tempo, di una dose di spiritualità non comune. In Italia, il livello della politica italiana ha subito seri traumi sotto il punto di vista qualitativo, alimentando forme di populismo pericolose e derivate rispetto a concetti inclusivi, da far credere che tanto sia irrimediabilmente perso e smarrito. Viviamo tempi di ricostruzione, molto simili sotto alcuni punti di vista ai tempi stuziani, quando si individuava la necessità di dare una risposta al vuoto strutturale con una società da costruire o, per meglio dire, da ricostruire. Al populismo don Luigi Sturzo (non a caso) propose il populismo, affinché tutti gli uomini "liberi e forti" si potessero unire nella battaglia politica per porre al centro della propria azione la persona ed il suo effetto rigenerativo nel raggiungere obiettivi ambiziosi per il bene comune tanto di idealità, pratica quotidiana e testimonianza. In tutto

questo contesto si inserisce a pieno titolo il Sinodo universale che terminerà nel 2023 e che è la testimonianza di un percorso di prezioso ascolto che papa Francesco ha da tempo avviato, portando all'attenzione dei corpi intermedi, nell'ambizioso e giustificato motivo di portare nuova linfa concreta, nuovo "lievito" alla vita quotidiana. È certamente vero che, nel tempo, la Chiesa Cattolica è intervenuta direttamente nell'agone politico e sociale attraverso le diverse encicliche dei papi (la Dottrina sociale della Chiesa è lo strumento di intervento da parte della Chiesa in ambito economico e sociale nella società che si evolve). Tutto questo, però, senza una sistematica e puntuale interazione serve a poco e la necessità di uno scambio che parte anche dall'ascolto risulta essere strategicamente imprescindibile. Partecipiamo, insieme alla comunità parrocchiale che ci ha chiesto un diretto coinvolgimento da un piccolo paesino della Provincia di Viterbo, Carbognano, convintamente a questa condivisione del percorso consapevole che il tempo che ci è "dato" resta prezioso per custodire ed alimentare un impegno dei cattolici in politica. "Sortite insieme" è la politica nel senso più elevato del termine e questa azione può essere messa in pratica solo attraverso una grande consapevolezza della realtà e del proprio ruolo. Anche la Chiesa di Carbognano sta cercando di collaborare con le varie istituzioni e c'è un'apertura che va a beneficio del confronto e della interazione con l'ente locale; l'individualismo è il male evidente da combattere perché nessuno si salva da solo. Ascolto, percorrere insieme la strada, arrivare a sensibilizzare e creare condizioni per un piccolo paesino come il nostro fino alle grandi città, creando rinnovate occasioni di "umanesimo sociale". Ecco quale deve essere il nostro obiettivo quotidiano, questo il percorso che insieme a persone libere e forti vogliamo intraprendere per una rinnovata speranza da coltivare, da sviluppare e da custodire. Noi, da Carbognano, ci siamo e ringraziamo il vescovo Romano Rossi per aver offerto all'intera classe politica territoriale e a coloro che hanno deciso di dare la loro disponibilità a partecipare, questa grande opportunità di ascolto e di crescita.

\* portavoce del gruppo di Carbognano



Don Piero Rongoni

## Don Piero Rongoni è parroco di Trevignano

Dopo il saluto al parroco don Gabriele Gabati, destinato a nuovo servizio presso la parrocchia di Le Rughe, domenica 3 luglio ha fatto il suo ingresso a Trevignano don Piero Rongoni, fino ad ora parroco presso la parrocchia di Santo Stefano protomartire in Bracciano, dove ha operato con amore, dedizione e passione, lasciando un buon ricordo nella comunità. La comunità della parrocchia di Santa Maria Assunta ha accolto il nuovo parroco con grande festa, perché la celebrazione del rito d'ingresso del nuovo parroco è un avvenimento di grande rilievo nella vita di una comunità parrocchiale. La solenne celebrazione d'insediamento è stata presieduta dal vescovo Romano Rossi, che ha presentato il nuovo parroco, come pastore e guida della comunità di Trevignano. Erano presenti alcuni amici preti e parroci delle parrocchie vicine. Don Piero è nato a Roma il 6 maggio 1970 ed è stato ordinato sacerdote il 25 aprile 2009. È assistente diocesano molto attivo per l'Unitalsi. Ha animato alcuni campi estivi per persone svantaggiate.

## EMERGENZA IDRICA

## La grande sete nel territorio dell'Alto Lazio

DI STEFANO STEFANINI

Si è svolta giovedì 30 giugno presso il dipartimento Dafne dell'Università degli Studi della Tuscia - Unitus, la conferenza stampa "Acqua bene essenziale".

I lavori sono stati aperti dal saluto di Danilo Monarca direttore del dipartimento Dafne della Università degli Studi della Tuscia - Unitus, sono poi seguiti gli interventi di Fiamiano Crucianelli - presidente del Biodistretto della Via Amerina e delle Forre, di Roberto Mancinelli - professore del Dipartimento Dafne - Unitus e presidente del comitato scientifico del Biodistretto della Via Amerina e delle Forre, della di Antonella Litta - referente dell'Associazione medici per l'ambiente - Isde, di Giuseppe Nascetti - emerito di Ecologia presso il dipartimento Deb - Unitus e di Roberta Lombardi - assessore alla Transizione ecologica e trasformazione digitale della Regione Lazio.

Nell'ambito dell'incontro sono state presentate sette proposte del Biodistretto della Via Amerina e delle Forre per affrontare l'emergenza idrica territoriale e per tutelare, conservare e recuperare in salubrità, qualità e quantità le acque. Nella relazione tenuta dal presidente del Biodistretto della Via Amerina e delle Forre, Fiamiano Crucianelli "L'acqua bene prezioso, l'acqua bene comune" vengono illustrate le sette proposte di azioni contro la crisi idrica dei nostri territori. «Due le ragioni di questo nostro incontro: la tragedia della siccità e i danni sociali e ambientali che ne seguono. Per questo è decisivo dare urgenza e priorità alla "Programmazione" con al centro l'acqua». Oggi l'acqua è sempre più scarsa, i ruscelli sono senza acqua, le falde sono povere e si sono abbassate.

Il presidente del Biodistretto della Via Amerina e delle Forre ha formulato i punti, utili ad affrontare quella che è ormai un'emergenza permanente e che richiede misure strutturali. Il problema acqua è complesso e coinvolge diverse attività umane, ma il ruolo dell'agricoltura, assorbe il 70% delle riserve idriche.

## «Siate lieti nella speranza»

Nella diocesi di Civita Castellana, al monastero Santa Scolastica - fraternità di Bose a Civitella San Paolo (Roma), da venerdì 15 a domenica 17 luglio, sono in programma gli incontri con Emanuela Buccioni, biblista, sul tema dalla lettera ai Romani: "Non lasciatevi vincere dal male... attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda". Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Convidete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità". Parole di consolazione nella Bibbia. Sono previsti cinque incontri totali: il venerdì e il sabato alle 10.30 e alle 17.00, e domenica alle 9.30.

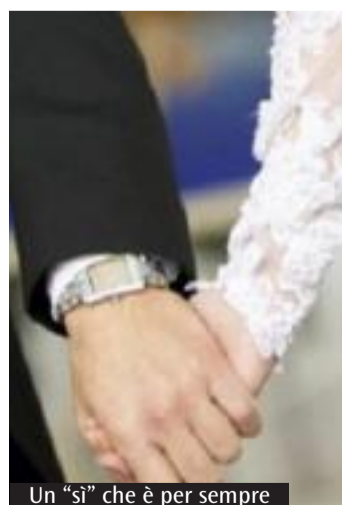
È possibile arrivare il giovedì pomeriggio, ma necessaria la prenotazione anche per partecipare ai soli incontri. Nella campagna romana, ai piedi del Soratte, a Civitella San Paolo, una comunità di monache dal 9 aprile del 1934 canta giorno e notte le lodi di Dio, vive nel silenzio, nella con-

cordia e nella pace. Un fine settimana per un itinerario alla scoperta di alcuni temi importanti della spiritualità cristiana: per comprenderli, custodirli e viverli quotidianamente. I momenti di preghiera e la liturgia eucaristica sono vissuti con le sorelle così come i pasti. Dopo una lunga storia di reciproca amicizia con la Comunità di Bose, dopo una serie di visite scambiate fra le due Comunità, dopo molta riflessione e preghiera, ricerche e consultazioni, dal 4 ottobre 2013 un piccolo gruppo di sorelle di Bose vivono insieme al Monastero di Santa Scolastica a Civitella San Paolo, condividendo la vita comune, la preghiera liturgica, la mensa, il lavoro. Nella volontà di rimanere fedeli all'essenziale della vita monastica, le due comunità, che mantengono ciascuna la propria autonomia, tentano un cammino di condivisione e di collaborazione tra un nuovo monachismo e l'antica tradizione benedettina. Per informazioni si può telefonare allo 0765/335114, scrivere a [civitella@monasterodibose.it](mailto:civitella@monasterodibose.it) o per posta a via Civitellense per Nazzano, 11 - 00060 Civitella S. Paolo (RM)

## Se il matrimonio è l'amore che si fa dono e profezia

L'amore è come un fiore, e come il corpo, necessita di essere nutrito. Il corpo umano si indebolirebbe e morirebbe se non ricevesse un nutrimento costante. Il tenero fiore appassirebbe e morirebbe senza cibo e acqua. Così anche l'amore non può durare per sempre se non viene costantemente nutrito con dosi di amore, manifestazioni di rispetto e ammirazione, espressioni di gratitudine e generosità. Nella lettera ai Romani, San Paolo ammonisce e incoraggia: «Fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda». Nella vita familiare c'è bisogno di coltivare questa forza dell'amore, che permette di lottare contro il male che la minaccia. L'ideale cristiano, e in modo particolare nella famiglia, è amore malgrado tutto. Non è semplice essere sposati. «Il matrimonio è anche un lavoro di tutti i giorni» ha chiarito papa Francesco: «Vivere insieme è un'arte». La conquista della persona amata non è il punto di arrivo, ma il punto d'inizio di «un cammino paziente, bello e affascinante».

Federica Ferranti, catechista corsi di Preparazione al matrimonio



Un "sì" che è per sempre

Tra le attività su cui punta la diocesi per riaccostare gli adulti alla fede c'è anche la formazione dei fidanzati

## Il cambiamento nella vita di coppia

DI GIANCARLO E FEDERICA PALAZZI

Gli itinerari al matrimonio nella diocesi di Civita Castellana sono ormai una realtà consolidata nel tempo. La proposta dell'itinerario di formazione al matrimonio è un invito a riflettere come coppia sul significato del sacramento quale scelta importante della loro vita. La Chiesa maestra dà l'opportunità di fermarsi, di riflettere e prepararsi seriamente al cambiamento della vita di coppia. I vescovi italiani chiedono, nel direttorio di Pastorale familiare, di riavvicinare i fidanzati a Cristo e alla sua Parola; di renderli consapevoli del valore e

del significato del sacramento del Matrimonio; di metterli in condizione di riflettere e di confrontarsi sui punti fondamentali della loro scelta di sposarsi in chiesa; di trattarli da adulti che si riaccostano o si accostano per la prima volta alla fede; e di superare il metodo della relazione-lezione. Papa Francesco ha detto: «Oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive. È una paura generale, proprio della nostra cultura. Fare scelte per tutta la vita, sembra impossibile. Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo». Viviamo in un tempo in cui si è spinti a consumare tutto velocemente: toccata (possessione immediata "tutto e subito")

e fuga (paura del futuro che blocca ogni progetto), usa (consumismo esasperato) e getta (spreco quotidiano della grazia di Dio o della persona che il Signore ci ha messo accanto) per cui non si è attenti a "sostare per discernere". Così, questa mentalità porta tanti che si preparano al matrimonio a dire: "stiamo insieme finché dura l'amore", e poi? Tanti saluti e buonanotte. E finisce così inevitabilmente il matrimonio. È bene tener presente, che l'obiettivo principale della preparazione al matrimonio riguarda in particolare la fede e deve essere un'introduzione a vivere la celebrazione delle nozze come l'avvio di una mis-

sione della coppia accompagnata da Gesù.

L'impegno di aiutare e accompagnare i fidanzati nel cammino di formazione al matrimonio, spetta a tutta la comunità cristiana e gli operatori pastorali sono unanimi nel ritenere i corsi una preziosa occasione di annuncio ed evangelizzazione, un momento propizio per iniziare assieme un cammino di amicizia, di confronto e di crescita, per entrare in una relazione di fiducia e accoglienza, ed acquisire qualità spirituali necessarie per vivere la vita matrimoniale, un'opportunità di ulteriore maturazione della coppia all'interno del tempo di grazia del fidanzamento.